

«Forte Marghera, decido io», progettazione partecipata

Cittadini e studenti riprogettano Forte Marghera. Sono in 400, pieni di idee e con la voglia di dare il loro contributo all'amministrazione comunale, per far diventare il gioiellino del Campo Trincerato di Mestre la casa di tutti, un luogo vivo dove poter dare sfogo alla creatività. Ieri sera al liceo Franchetti di Corso del Popolo, "Il Gruppo di lavoro per forte Marghera" ha presentato alla cittadinanza, ma specialmente al Comune (hanno partecipato gli assessori all'Istruzione Andrea Ferrazzi, all'Ambiente Gianfranco Bettin e il presidente della Municipalità di Mestre Massimo Venturini) l'iniziativa dal titolo «Che forte decido io», che si concretizzerà il 5 febbraio nell'Open Space Technology, una giornata aperta, in cui chiunque potrà apportare il proprio contributo in vista della progettazione partecipata. «Siamo un gruppo di cittadini - spiega Alessandra Marin, docente universitaria - che si stanno attivando per portare avanti un percorso partecipato che parta dal basso. Quali idee per il futuro di Forte Marghera patrimonio unico e bene di tutti è la domanda principale dalla quale partiremo».

«Il nostro - prosegue Sergio Pratali Maffei - è un gruppo in-

formale che si è costituito a partire dalla sfortunata esperienza del laboratorio avviato dalla Marco Polo System, noi in quell'occasione ci siamo conosciuti e abbiamo deciso di proseguire il percorso autofinanziandoci e coinvolgendo sempre più persone, tanto da arrivare a catalizzare ben 400 cittadini. Non chiediamo finanziamenti pubblici, proponiamo una progettazione partecipata del riuso del forte, dando voce alla cittadinanza. Ci sembra - chiarisce - che l'amministrazione in materia abbia le idee un po' confuse: prima ha appoggiato il progetto di Impregilo, poi ha detto che è aperto a tutti».

La giornata del 5 febbraio sarà finalizzata alla raccolta delle linee guida, che verranno presentate al Comune entro la metà del mese di marzo e saranno formalizzate in un documento, con tanto di sostenibilità economica. Secondo il Gruppo di lavoro, il recupero dovrebbe costare all'incirca 5 milioni e mezzo di euro. Una parte attiva nell'iniziativa se la sono ritagliata gli studenti, non solo quelli del Franchetti, che stanno collaborando con i «400 per Forte Marghera» assieme ai loro docenti.

Marta Artico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso di forte Marghera, struttura che necessita di un rilancio

